

Pir festeggia in Albania e investe

Il terminal a Valona compie 10 anni. Le strategie dell'ad Ottolenghi

Lorenzo Tazzari
Bologna

IL TERMINAL costruito dal Gruppo Pir di Guido Ottolenghi a Valona, secondo porto dell'Albania dopo Durazzo, compie 10 anni e aumenta i servizi offerti grazie anche al potenziamento della logistica negli oltre 20 ettari di proprietà. «Siamo orgogliosi dell'attività svolta fino a oggi dal nostro terminal Petrolifera Italo Albanese, uno degli investimenti più importanti tra quelli realizzati da imprese italiane in Albania. Siamo la base logistica più moderna del Paese, abbiamo l'infrastruttura portuale più sicura e siamo i soli ad

PER IL FUTURO

«Le infrastrutture esistenti saranno sviluppate creando nuove attività di logistica»

avere anche il collegamento ferroviario. In questi anni abbiamo servito operatori internazionali e compagnie locali di primario livello, movimentando più di 9 milioni di tonnellate di prodotti che hanno garantito all'erario albanese un gettito di circa 700 milioni di euro tra tasse e imposte. Abbiamo aree libere che ci permetteranno di sviluppare le infrastrutture esistenti, realizzando nuova capacità di stoccaggio, nuove attività di logistica e ampliando il nostro porto» commenta Stefano Borghesi, amministratore di Pia e responsabile delle attività estere di Pir.

IL GRUPPO, che nel 2020 festeggerà i 100 anni dalla fondazione, opera in Italia con i suoi terminal nei porti di Ravenna e Genova, all'estero, oltre che in Albania, è presente in Tunisia. L'inaugurazione della struttura logistica di Valona risale al 3 giugno 2009, dopo il lavoro di recupero delle aree inquinate da una fabbrica di soda di proprietà cinese che sorgeva nel terreno. Alla bonifica dei luo-



PORTA D'ACCESSO
Guido Ottolenghi amministratore delegato del Gruppo Pir. Accanto, il Terminal di Valona, in Albania

ghi è seguito il disegno dell'intervento residenziale e paesaggistico con manufatti architettonici sulla linea dell'orizzonte che sembrano conchiglie abbandonate sull'arena, con il faro e i mini alloggi destinati agli ospiti e ai dipendenti che seguono le forme spiraliformi cogliendo le tematiche legate al territorio. La capacità di stoccaggio del deposito è di circa 55 mila mc per prodotti petroliferi e di

4mila mc per Gpl. L'investimento è stato di 60 milioni di euro. Valona è considerata la porta d'accesso all'Adriatico e ai Balcani, anche grazie alla sua collocazione favorevole rispetto alle principali raffinerie del centro Mediterraneo. Tra queste, Taranto distante 125 miglia, Falconara 275, Augusta, Priolo e Milazzo 290 e Corinto 450. Da qui, le ipotesi di nuovi sviluppi logistici.



L'arrivo

L'inaugurazione della struttura logistica di Valona è del 3 giugno 2009, dopo il lavoro di recupero delle aree inquinate da una fabbrica di soda di proprietà cinese

Posizione centrale

Valona è considerata la porta d'accesso all'Adriatico e ai Balcani, grazie alla sua buona posizione rispetto alle principali raffinerie del centro Mediterraneo

«Il porto si è dimostrato sicuro e ben progettato e ha ricevuto in sicurezza 1.000 navi. La ferrovia opera bene con anche 3/4 treni al giorno che tolgono camion dalle strade. Questo terminal è interamente gestito da dirigenti, impiegati e operai specializzati albanesi, che hanno portato le loro conoscenze e adottato la cultura della sicurezza e della gestione del rischio del nostro gruppo», il commento finale dell'ad Guido Ottolenghi. Il Gruppo Pir è poi impegnato in Italia sul fronte dei piccoli depositi di gas naturale liquefatto, il Gnl. A Ravenna è avviata la costruzione del deposito di Gnl sul porto con un investimento di 90 milioni di euro. Il partner Edison ha noleggiato la nave che rifornirà il deposito Small Scale Lng da 20.000 mc in costruzione per la nuovo Depositi Italiani Gnl (51% PIR, 49% Edison). L'impianto è previsto in produzione dal 2021. Napoli, Oristano e Brindisi gli altri porti dove sono in corso valutazioni per la costruzione di altri piccoli depositi di gas naturale liquefatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA